

## Stamina al voto in Senato Ricercatori contro la cura

Via libera dalla Camera, lunedì scorso, e ieri dalla commissione Sanità del Senato: il disegno di legge di conversione del decreto in materia sanitaria che - insieme alla chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari dal prossimo anno - prevede l'avvio della sperimentazione della cura Stamina approda così nell'Aula di Palazzo Madama. E si avvia dunque verso il sì definitivo.

Il caso nato intorno al metodo Stamina riguarda la cura di bambini nati con gravi e rare patologie neurologiche, con scarse aspettative sopravvivenza. Messo a punto dal professor Vannoni, che si oppone a renderlo pubblico, questo metodo è somministrato attualmente a una ventina di bimbi, mentre altre 15 mila famiglie hanno richiesto di poter accedere a questa terapia. Il testo ora in Parlamento prevede che solo chi è già in cura potrà continuarla sotto la responsabilità del medico prescrittore, mentre arriva un nuovo appello dei ricercatori contro questo metodo che «mette a rischio la salute dei malati». Ad esprimersi contro la presunta terapia a base di

staminali è l'associazione Stem Cell Research Italy con un documento sottoscritto dal consiglio di amministrazione dell'associazione e da diversi ricercatori stranieri.

Alla Camera, i sì al provvedimento sono stati 504, 4 gli astenuti, un voto contrario. «Con le modifiche apportate al testo originario non si vuole vietare nessuna terapia: si vuole solo sperimentare in modo trasparente e scientifico la validità, come sempre si deve fare di fronte a nuovi farmaci e nuove cure. Non si può fare un business della disperazione, non si possono creare illusioni sull'efficacia di cure che non sono state validate», è intervenuta la deputata Pd, Michela Marzano. «Il Movimento 5 Stelle ritiene che il metodo Stamina sia efficace e dopo aver emendato il testo, abbiamo chiesto che cominci la sperimentazione sotto la vigilanza delle istituzioni e che, ogni sei mesi, il Ministero della Sanità riferisca in Parlamento sullo stato dei lavori», aveva sottolineato invece il grillino Andrea Cecconi, capogruppo della Commissione Affari Sociali.

